

34ª SESSIONE

Rapporto
CG34(2018)09prov
19 febbraio 2018

Missione conoscitiva sulla situazione dei rappresentanti eletti a livello locale nella Repubblica di Moldova

Commissione di Monitoraggio

Relatori¹: Marc COOLS, Belgio (L, GILD)
 Gunn Marit HELGESEN, Norvegia (R, PPE/CCE)

Progetto di Raccomandazione (da mettere ai voti).....2

Sintesi

Il presente rapporto contiene le conclusioni presentate dai relatori dopo la loro missione conoscitiva sulla situazione degli eletti locali nella Repubblica di Moldova, effettuata a Chişinău il 13 dicembre 2017, su richiesta della Commissione di Monitoraggio del Congresso. Tale visita, che si è svolta a seguito di una denuncia presentata al Congresso dal Congresso delle autorità locali della Repubblica di Moldova (CALM), mirava a ottenere informazioni supplementari su presunte pressioni e ingerenze, e a chiarire le circostanze in cui il sindaco di Chişinău è stato sospeso dal suo incarico.

I relatori ribadiscono le conclusioni del rapporto precedente, secondo il quale le condizioni in cui il sindaco di Chişinău è stato sospeso dal suo incarico costituiscono una violazione degli articoli 3-2, 7-1 e 8-3 della Carta europea dell'autonomia locale. Esprimono inoltre preoccupazione per le ripercussioni negative che può avere lo svolgimento di un referendum sulla revoca dell'incarico del sindaco della Capitale, nonché sul governo locale della città di Chişinău e sul funzionamento della democrazia locale in generale nella Repubblica di Moldova. Ritengono infine che la situazione della democrazia locale si sia deteriorata nel paese.

Su tali basi, i relatori raccomandano alle autorità moldave di rivedere la legislazione nazionale moldava, al fine di stabilire disposizioni chiare e non contraddittorie per quanto riguarda la procedura di sospensione di rappresentanti eletti locali e la convocazione di referendum locali sulla destituzione dall'incarico, di ripristinare il dialogo con il Congresso delle autorità locali della Repubblica di Moldova (CALM) e di avviare un dialogo costruttivo con i relatori del Congresso, in particolare nel quadro della missione di monitoraggio sulla situazione della democrazia locale e regionale nel paese, prevista alla fine della primavera 2018.

1 L. Camera dei poteri locali /R: Camera delle Regioni
PPE/CCE: Gruppo Partito popolare Europeo del Congresso
SOC: Gruppo Socialista
GILD: Gruppo indipendente e Liberaldemocratico
CRE: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
NI: Membro non iscritto ad alcun gruppo politico del Congresso

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE²

1. Il Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa si riferisce:

a. all'Articolo 2, comma 1.b della Risoluzione statutaria CM/Res (2015)9 relativa al Congresso, che stabilisce che uno degli obiettivi del Congresso consiste nel "sottoporre al Comitato dei Ministri delle proposte, al fine di promuovere la democrazia locale e regionale";

b. all'Articolo 2, comma 3 della Risoluzione statutaria CM/Res (2015)9 relativa al Congresso, che stabilisce che "il Congresso prepara periodicamente dei rapporti - paese per paese - sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa e vigila, in particolare, sull'effettiva attuazione dei principi della Carta europea dell'autonomia locale";

c. al Capitolo XVII delle Regole e Procedure del Congresso, relativo all'organizzazione delle procedure di monitoraggio;

d. alla Risoluzione del Congresso 420 (2017), e alle sue motivazioni, intitolata "Democrazia locale nella Repubblica di Moldova: chiarimento delle circostanze in cui il sindaco di Chişinău è stato sospeso dal suo incarico";

e. alle motivazioni riportate in allegato al rapporto sulla missione conoscitiva sulla situazione dei rappresentanti eletti a livello locale nella Repubblica di Moldova.

2. Il Congresso prende atto che:

a. la Repubblica di Moldova ha aderito al Consiglio d' Europa il 13 luglio 1995. Ha firmato la Carta europea dell'autonomia locale (STE n. 122, "la Carta") il 2 maggio 1996 e l'ha ratificata senza riserve il 2 ottobre 1997. La Carta è entrata in vigore nel paese il 1° febbraio 1998;

b. la Repubblica di Moldova non ha firmato il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n. 207);

c. la Commissione di Monitoraggio del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d' Europa ha incaricato i co-relatori sulla democrazia locale e regionale, Gunn Marit Helgesen (Norvegia, R, PPE/CCE) e Marc Cools (Belgio, L, GILD),³ di effettuare una missione conoscitiva nella Repubblica di Moldova finalizzata a chiarire la situazione degli eletti locali;

2 Bozza preliminare di Raccomandazione approvata dalla Commissione di Monitoraggio il 14 febbraio 2018.

Membri della Commissione:

H. Akgun, M. Angelopoulos, L. Ansala (sostituto: J. Rostedt), T. Arifi, G.A. Axelsson, N. Barbu, V. Belikov, M. Belin, E. Bendodo Bensayag, R. Biedron, A. Bindi, A. Bogdanovic, Z. Broz, M. Bufi, X. Cadoret, V. Casian, M. Cools, V. Crudu, N. Dirginciene, G. Doganoglu, R. Fejstamer, M. Gauci, G. Geguzinskas, K. Germanova, L. Gidei (sostituto: V. Dontu), B. A. Gram, N. Grozev, I. Hanzek, B. Hirs, J. Hlinka, V. Hovhanissyan, G. Illes, H. B. Johansen, A. Jozic, A. Kaleva, G. Kaminskis, O. Kasuri, N. Kavtaradze, J-P. Klein, A. Knobova, B. Krnc, L. Kroon (sostituto: H. Bergmann), C. Lammerskitten, A. Leadbetter, F. Lec, K. Marchenko, T. Margaryan (sostituto: E. Yeritsyan), G. Marsan, P. MCGowan, S. Mosharov, R. O'Grady, D. Pantana, N. Parlon Gil, S. Paunovic, V. Prokopiv, I. Radojicic, G. Riba Casal, R. Rio, J. Rocklind, R. Rohr, B. Rudkin, I. Seredyuk, A.-M. Sotiriadou, R. Spiegler, T. Taghiyev, P. Thornton (sostituto: H. Carr), A. Torres Pereira, A. Ugues, S. Vaag, R. Vergili, B. Voehringer, A. Vyras, H. Weninger, J. Wiene, D. Wrobel.

N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.

Segretariato della Commissione: S. Poirel, Segretaria della Commissione e S. Pereverten, Co-segretaria della Commissione.

3 Sono stati assistiti nei loro lavori dal Prof. Angel Manuel Moreno Molina, Presidente del Gruppo di esperti indipendenti sulla Carta europea dell'autonomia locale e dal Segretariato del Congresso.

d. la missione conoscitiva si è svolta il 13 dicembre 2017 a Chişinău. In tale occasione, la delegazione del Congresso ha incontrato Dorin Chirtoaca, amministratori locali e rappresentanti dei partiti politici, membri della delegazione moldava presso il Congresso e rappresentanti della Cancelleria di Stato, il Presidente della Commissione elettorale centrale e il Presidente della Corte costituzionale.

3. La delegazione desidera ringraziare la Rappresentanza permanente della Repubblica di Moldova presso il Consiglio d'Europa e i suoi interlocutori per gli scambi di opinioni aperti e costruttivi.

4. Il Congresso esprime preoccupazione per i seguenti punti:

a. le numerose violazioni della Carta già segnalate nella Risoluzione 420 (2017), che permangono, in particolare il mancato rispetto dell'articolo 8.3, dell'articolo 3.2 e dell'articolo 7.1, riguardanti in particolare le condizioni in cui il sindaco di Chişinău è stato sospeso dal suo incarico e le conseguenze negative di tale situazione per il governo locale della capitale, come già evidenziato nella risoluzione sopraccitata;

b. la mancanza di una chiara base giuridica per la sospensione di un rappresentante eletto locale, dovuta ugualmente alle disposizioni contraddittorie della legislazione nazionale; lo stesso vale per i referendum locali sulla revoca dell'incarico e per le condizioni nelle quali il sindaco sospeso ha la possibilità di condurre una campagna elettorale;

c. i numerosi procedimenti penali avviati nei confronti di eletti locali accusati nell'ambito della lotta alla corruzione, che sembrano presentare elementi controversi rispetto alle norme europee;

d. la mancata consultazione del Congresso delle autorità locali della Repubblica di Moldova (CALM);

e. la situazione generale della democrazia locale nella Repubblica di Moldova, che si è fortemente deteriorata dopo l'ultimo rapporto di monitoraggio del Congresso adottato nel 2012.

5. Alla luce di quanto precedentemente esposto, il Congresso raccomanda alle autorità moldave di:

a. esaminare i procedimenti giudiziari nei confronti di eletti locali, per assicurarsi che non costituiscano vessazioni giudiziarie e non impediscano agli eletti locali di gestire liberamente i loro comuni;

b. rivedere la legislazione moldava (compreso il codice elettorale), al fine di stabilire disposizioni chiare e non contraddittorie e garantirne la conformità con le norme europee per quanto riguarda la procedura di sospensione di rappresentanti eletti locali e i referendum locali per la revoca e le condizioni per condurre una campagna elettorale;

c. trovare il giusto equilibrio tra l'interesse pubblico locale e la lotta alla corruzione, al fine di mantenere un buon livello di governance locale sulla base della Carta e di altre norme europee e consentire ai rappresentanti eletti a livello locale di esercitare liberamente il loro mandato politico, beneficiando della presunzione di innocenza;

d. ristabilire il dialogo con il Congresso delle autorità locali della Repubblica di Moldova nell'ambito di un processo di consultazione regolare ed efficace, conformemente alle disposizioni della Carta e della Risoluzione 328 (2012);

e. avviare un dialogo costruttivo sulla democrazia locale e regionale nella Repubblica di Moldova con i relatori del Congresso nel quadro della visita di monitoraggio prevista per la primavera 2018, al fine di migliorare rapidamente la situazione della democrazia locale nella Repubblica di Moldova, e in particolare quella degli eletti locali del paese.

6. Congresso invita il Comitato dei Ministri a trasmettere la presente raccomandazione alle autorità moldave e a tenerne conto, insieme alle motivazioni ivi allegate, nell'ambito delle sue attività relative a questo Stato membro.

7. Il Congresso raccomanda all'Assemblea Parlamentare, alla Commissione Europea per la Democrazia attraverso il Diritto ("Commissione di Venezia") e al Commissario per i diritti umani di tenere conto di queste raccomandazioni nell'ambito delle loro attività svolte in questo paese.